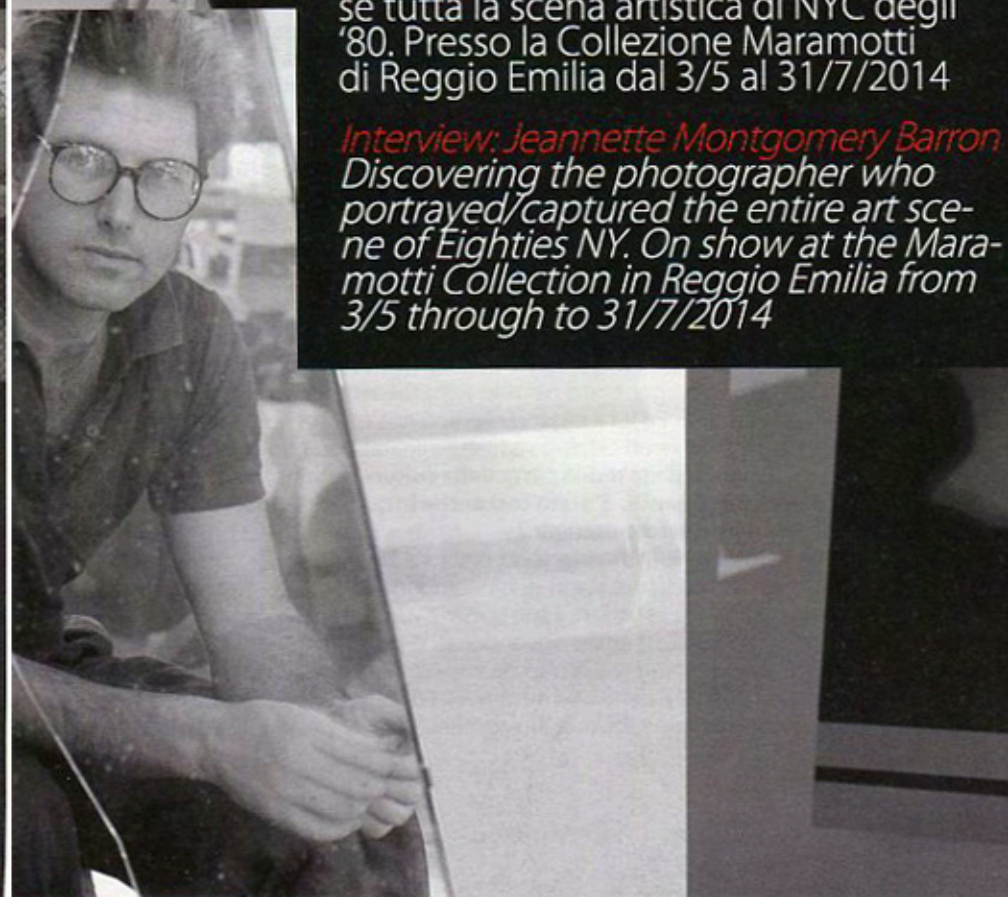


ARTE

## Jeannette Montgomery Barron

*Intervista: Jeannette Montgomery Barron*  
Alla scoperta della fotografa che ritrasse tutta la scena artistica di NYC degli '80. Presso la Collezione Maramotti di Reggio Emilia dal 3/5 al 31/7/2014

*Interview: Jeannette Montgomery Barron*  
Discovering the photographer who portrayed/captured the entire art scene of Eighties NY. On show at the Maramotti Collection in Reggio Emilia from 3/5 through to 31/7/2014



## Intervista a Jeannette Montgomery Barron

Siamo molto orgogliosi di presentare alla Collezione Maramotti dal mese di maggio 2014 una selezione dei tuoi ritratti fotografici che sono inclusi nella tua ultima pubblicazione "Scene". Naturalmente per questa mostra abbiamo selezionato i ritratti di artisti che sono ben rappresentati nella Collezione permanente che - come è noto - illustra riccamente questo periodo. Desideriamo sapere di più circa la tua esperienza come giovane fotografa negli anni '80 a New York.

### Hai sperimentato un momento magico ed eccitante negli Eighties a New York. Possiamo dire che all'epoca artisti, galleristi e critici erano strettamente connessi come una vera comunità?

Ricordo gli anni Ottanta come un periodo di sperimentazione e di comunanza tra artisti e galleristi. Mi piace pensare a una sorta di "età dell'innocenza" nel mondo dell'arte, ma forse sono solo una romantica nostalgica. L'East Village in particolare era una zona della città con una grande creatività, ma non molto sicura; è difficile immaginarla così adesso. Gli artisti volevano vivere a Soho, dove all'epoca si trovavano molte gallerie, come Mary Boone e Leo Castelli che erano l'una di fronte all'altra su West Broadway. Potevi affittare degli enormi loft con spazi per lavorare e viverci, oltre a trovarti proprio al centro di quel fermento artistico. Poi c'era Tribeca, che era la vera frontiera. All'epoca non c'era nemmeno un drugstore.

### In che modo si è creato uno "stile di vita" considerato socialmente affascinante?

Credo che lo stile degli anni Ottanta fosse molto eclettico: le spalle imbottite degli abiti, i colori al neon e un mix di street fashion (pensiamo a Keith Haring). Certamente Madonna ha avuto un'enorme influenza. Molti degli artisti che ho fotografato avevano davvero stile. Solo per ricordarne alcuni: Francesco Clemente con i suoi completi sartoriali, Julian Schnabel in pigiama e accappatoio, David McDermott e Peter McGough con il cilindro e la Ford Modello T, Luigi Ontani con i suoi meravigliosi completi a tre pezzi in seta color pastello e scarpe su misura.

Il loro stile di vita sembrava affascinante e bohémien: esistenze focalizzate principalmente sulla creazione. Gli artisti vivevano in loft e in vecchi edifici che un tempo ospitavano uffici, ovunque potessero trovare tanto spazio per abitare e lavorare. Poi divenne molto di moda vivere in quel modo e di conseguenza i prezzi immobiliari salirono alle stelle a Soho.

### Ci puoi raccontare un momento speciale che ricordi o qualche "flash" sugli artisti che sono stati fondamentali per la tua esperienza?

Credo che il momento di maggiore impatto per me sia stato quando mi sono resa conto di poter entrare nel mondo dell'arte come fotografa. Ricordo Julian Schnabel che firmò così uno dei ritratti che gli avevo fatto: "A Jeannette, il tuo fan, Julian". Fu un enorme incoraggiamento per me. Non avevo mai immaginato di poter avere accesso alla Factory. Non riuscivo nemmeno a sognarlo. Oppure andare in palestra e a pranzo con Bianca Jagger. Avevo solo 25 anni quando ho iniziato a scattare quelle foto, ero un po' ingenua. Andavamo nei club, come Area e il Mudd Club. E a cena all'Odeon dove potevi incontrare proprio tutti quelli che contavano nel mondo dell'arte. E le feste nel loft degli artisti dove incontravo spesso Jean Michel Basquiat, con cui avevo stretto amicizia. Fu un momento importante per me quando un giorno Bruno Bischofberger entrò nel mio appartamento-studio per acquistare quaranta fotografie. Fu lui a organizzare una mia mostra nella sua galleria di Zurigo e a pubblicare un catalogo a tiratura limitata del mio lavoro.

### Talvolta il mondo della moda parte dalla cultura underground che diventa trendy e affascinante. E' stato così anche in questo periodo. Sei d'accordo? Ci puoi fare qualche esempio?

L'arte e lo stile di Keith Haring sono entrati a far parte della nostra cultura popolare, vediamo i suoi lavori negli aeroporti, in libreria, negli ospedali... ovunque. Ma si poteva vedere il suo lavoro ovunque anche negli anni Ottanta, in metropolitana, su edifici abbandonati e più tardi nel suo Pop Shop su Lafayette Street. Lo stile e il lavoro di Jean-Michel Basquiat è un altro esempio. Julian Schnabel ha uno stile incredibile ed è riuscito a declinarlo non solo nell'arte, ma anche in mobili di arredamento, in decorazioni di interni e nel cinema.

Marina Dacci

NELLE PAGINE PRECEDENTI:  
ALCUNI DEGLI ARTISTI RITRATTI  
IN ELEGANTI SCATTI IN BIANCO  
E NERO DA JEANNETTE MONTGOMERY BARRON.  
NELLA FILA IN ALTO: DAVID  
SALLE (1985); JEAN-MICHEL  
BASQUIAT (1985); JAMES  
BROWN (1987); PHILIP TAAFFE  
(1987). NELLA FILA IN BASSO:  
ROSS BLECKNER (1986); DAVID  
McDERMOTT & PETER MCGOUGH  
(1989); ERIC FISCHL (1984);  
PETER HALLEY (1986).

ON THE PREVIOUS PAGES:  
ELEGANT BLACK AND WHITE  
PORTRAITS OF SOME OF  
THE ARTISTS BY JEANNETTE  
MONTGOMERY BARRON. TOP  
ROW: DAVID SALLE (1985);  
JEAN-MICHEL BASQUIAT  
(1985); JAMES BROWN (1987);  
PHILIP TAAFFE (1987). BOTTOM  
ROW: ROSS BLECKNER (1986);  
DAVID McDERMOTT & PETER  
MCGOUGH (1989); ERIC FISCHL  
(1984); PETER HALLEY (1986).

*We are very proud to present, at Collezione Maramotti from May 2014, a selection of your photo portraits included in your latest book "Scene". Naturally for this exhibition we have chosen the portraits of artists who are well represented with their works in our Collection. I wish to know more about your personal experience as a young photographer in New York at the time.*

*You experienced a very magic and exciting moment in the 1980's. Is it possible to say that there was then a strong desire for experimentation and a sense of community between artists and gallerists and critics? How do you remember that?*

*I do remember the 1980's being a time of experimentation and camaraderie between artists and gallerists. I like to think it was a more innocent time in the art world, but maybe I'm just romanticizing the period. The east village in particular was a very creative area and not very safe, I might add; it's hard to imagine now. Artists wanted to live in Soho where many of the galleries were at the time-Mary Boone and Leo Castelli were right across from each other on West Broadway. You could get huge lofts in Soho with room for working and living-and be right in the thick of things. Then there was Tribeca which was a real frontier-there wasn't even a grocery store down there at the time.*

*In which way were they able to create a 'lifestyle' which was considered very fashionable by society?*

*I think 1980's style was very eclectic-shoulder pads in jackets, neon colors, and a mixing of street fashion (Keith Haring). Certainly Madonna had a huge influence. A lot of the artists I photographed had great style. To name a few: Francesco Clemente with his hand made suits, Julian Schnabel with his pajamas and bathrobes, David McDermott and Peter McGough with their top hats and Model T Ford and Luigi Ontani in his beautiful three piece silk suits in pastel colors and handmade shoes. Their style of lives seemed exciting and bohemian- lives that were mainly focused on creating.*

*Artists lived in lofts and in old bank buildings, wherever they could get lots of room to live and work in. Then it became very fashionable to live that way and of course, the real estate prices in Soho rose.*

*Can you tell us something about a special moment you remember or some flashes about artists that were fundamental for your experience?*

*I think the moment I realized I was being allowed into the art world as a photographer was huge for me. I remember Julian Schnabel signing one of the portraits I had taken of him-"to Jeannette, your fan, Julian." That was a real boost for me. I never thought I would be hanging around at The Factory-that was sort of out of my realm of thinking. Or going to the gym and lunch with Bianca Jagger. I was only 25 years old when I started taking these photos, so a bit naive. We all went to clubs like Area and the Mudd Club. And dinners at The Odeon where you would see EVERYBODY in the art world. And to parties at artist's lofts where I would often see Jean-Michel Basquiat, who I was friendly with.*

*And it was a very big deal for me when Bruno Bischofberger walked into my studio apartment one day and bought forty photographs. He later gave me an exhibition in his Zurich gallery and published a limited edition catalogue of my work.*

*Sometime the fashion system starts from underground culture that later becomes trendy and fashionable. This was true also for that period. Do you agree? Could you tell us some examples?*

*Keith Haring's art and style has become part of our everyday culture-you see his work in airports, bookshops, hospitals... everywhere. But his work was also everywhere in the 1980's-in the subway, on abandoned buildings and later, at his Pop Shop on Lafayette Street. Jean Michel Basquiat's work and style is another example. Julian Schnabel has amazing style and was able to translate that not only in to art but also in to furniture, interiors and to film.*



## Jeannette Montgomery Barron

JEANNETTE MONTGOMERY BARRON (1956, ATLANTA, GEORGIA) VIVE A ROMA E IN CONNECTICUT. HA STUDIATO PRESSO L'INTERNATIONAL CENTER OF PHOTOGRAPHY DI NEW YORK. È FAMOSA PER I SUOI RITRATTI DI ARTISTI NELLA NEW YORK ANNI OTTANTA E LE SUE SOFISTICATE FOTOGRAFIE STILL LIFE. LE SUE OPERE SONO PRESENTI IN NUMEROSE COLLEZIONI PUBBLICHE E PRIVATE.

JEANNETTE MONTGOMERY BARRON (B. 1956, ATLANTA, GEORGIA) LIVES IN ROME AND CONNECTICUT. SHE STUDIED AT THE INTERNATIONAL CENTER OF PHOTO PORTRAITS OF THE NEW YORK PORTRAITS OF THE NEW YORK RAPHY IN NEW YORK. SHE BECAME KNOWN FOR HER PORTRAITS OF THE NEW YORK ART WORLD IN THE 1980S AND STILL LIFE PHOTOGRAPHS. HER WORKS ARE IN NUMEROUS PUBLIC AND CORPORATE COLLECTIONS.

### SCENE

JEANNETTE MONTGOMERY BARRON  
3/5 - 31/7 2014  
COLLEZIONE MARAMOTTI  
REGGIO EMILIA  
WWW.COLLEZIONEMARAMOTTI.ORG